

di Diano Calderina, intese entrambe ad acquistare od ottenere in cessione lo stesso tratto di terreno arenile, occupato da una strada, in regione Culatta presso l'abitato di Diano Marina ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La zona di arenile chiesta dal comune di Diano Calderina in regione Culatta ha lo scopo di sistemare una strada di uso locale.

« Ora poichè la domanda del municipio di Diano Calderina è intesa ad ottenere il suolo, non in concessione, per il che sarebbe stata competente, esclusivamente, l'Amministrazione marittima, ma in definitiva cessione, mediante vendita, la cui competenza rientra nell'ambito dell'Amministrazione finanziaria; trattasi ora semplicemente ed unicamente di esaminare in base all'articolo 157 del Codice per la marina mercantile, mediante apposita istruttoria, se il detto suolo, non risultando più necessario ad usi marittimi, sia suscettibile di passaggio ai beni patrimoniali dello Stato, per poterne poi disporre eventualmente l'alienazione.

« Le disposizioni dell'Amministrazione marittima allo stato attuale delle cose si riferiscono, pertanto, a questa preliminare, quanto necessaria, istruttoria, sulla domanda del municipio di Diano Calderina, ma in modo affatto obbiettivo, e cioè indipendentemente dal fatto della persona o dell'ente a favore del quale potrà susseguentemente essere devoluta l'alienazione.

« Una volta effettuato il passaggio del suolo al patrimonio dello Stato, spetterà all'Amministrazione finanziaria esaminare se ed in quanto la domanda del municipio di Diano Calderina possa essere accolta.

« Allo stato quindi delle cose, l'istruttoria ordinata dall'Amministrazione marittima in nulla pregiudica le disposizioni che potranno in seguito essere prese per l'alienazione, ma anzi tende a facilitare quest'ultima indipendentemente dalla persona dell'acquirente; l'istruttoria è poi fatta sulla domanda del municipio di Diano Calderina perchè fu questo il primo ad inoltrarla, e perchè l'arenile del quale si tratta è compreso nel suo territorio.

« Siccome infine il comune di Diano Calderina nel chiedere l'acquisto del sopraccennato arenile a scopo di pubblica utilità, si è dichiarato disposto a manlevare l'Amministrazione marittima da ogni eventuale contestazione o molestia di terzi per abusive innovazioni stradali già praticate nella

località, questo Ministero non poteva non tener conto dei lodevoli intendimenti di quel comune, intesi a risolvere una complessa questione di viabilità locale.

« Ad ogni modo, poichè impegni assoluti non sono stati presi, nè nella sua competenza l'Amministrazione marittima poteva prenderli riguardo alla vendita, nulla toglie, come ripetesi, che, addivenendosi all'alienazione, possa tenersi conto delle ragioni territoriali, che fossero passate al comune di Diano Marina, sempre però che quest'ultimo assuma nell'acquisto del suolo gli obblighi di sistemazione stradale e di manleva verso i terzi che è disposto ad assumere in via generale il comune di Diano Calderina.

« Il sottosegretario di Stato

« BERGAMASCO ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Albasini-Serosati « per conoscere i motivi del ritardo nei lavori al palazzo di giustizia in Milano ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nell'intento di provvedere ad una migliore sistemazione degli uffici giudiziari di Milano, vivamente reclamata dalla Magistratura, dal Fôro e dalla cittadinanza, dopo diligenti pratiche eseguite dall'ispettore superiore di questo Ministero commendatore Farace, all'uopo inviato sul luogo; venne accolta la proposta di sopraelevare parzialmente il palazzo Beccaria, di proprietà comunale, ove hanno sede il tribunale, la regia procura e la Corte d'assise.

« Le trattative fatte col comune ebbero esito favorevole, e l'Ufficio tecnico comunale, d'accordo coll'ispettore e con i capi del tribunale, indicò i lavori necessari pel riordinamento dei locali esistenti, per un importo di lire 30,000, nonchè di quelli riguardanti le sopraelevazioni per un importo di circa lire 175,000, e furono redatti i relativi progetti.

« Il comune dichiarò di assumere l'esecuzione dei lavori suaccennati entro un anno, a condizione di avere aumentata di lire 14,000 annue la pigione di lire 70,000 stabilita nel precedente contratto di affitto del 23 febbraio 1909, che comprende tanto i locali ad uso dei suaccennati uffici giudiziari, quanto quelli ad uso delle preture.

« La proposta del comune venne ritenuta accettabile dall'ufficio del Genio civile